



IL TEATRO FEMMINILE A ORGOSOLO

di MARIANNA DETTORI

Il gruppo teatro di Orgosolo è nato come associazione nel 2011. I suoi componenti sono in gran parte femminili (otto su dieci) e vanno da una fascia di età dai trenta ai settanta anni. È un gruppo abbastanza vario, con situazioni personali e lavorative differenti che proprio per questo motivo ha dato inizio anche a spettacoli ricchi e molto assortiti. In genere i laboratori del gruppo teatro trattano di temi attuali e storie locali, che vengono adattati in testi teatrali presi da testi originali. È il caso di Pinocchio, Lesistrata, la storia di Ofelia e di Narciso, la storia di Pratobello. In tutti gli spettacoli si usa molto il dialetto locale anche perché si vuole mantenere e ricordare parole ormai in disuso. Questo studio ha dato modo proprio nell'ultimo spettacolo, Lesistrata, di scoprire anche tradizioni di cui si era persa memoria. Per questo gli spettacoli sono diventati non solo un momento di divertimento e di svago ma, soprattutto per le attrici, è un modo per capire e scoprire meglio la storia e l'ambiente che ci circonda. L'associazione teatrale, che ha il nome di Cannasas, negli ultimi due anni ha organizzato anche delle rassegne teatrali, coinvolgendo altri gruppi in una sorta di gemellaggio. Sono stati ospiti i gruppi di Muravera, Ovodda, Nuoro, Busachi e Oristano.

In tutti c'è sempre una superiorità di presenze femminili. In effetti questa è la dimostrazione che a Orgosolo come in altri centri, il teatro oggi è una realtà diventata possibile grazie all'impegno tutto al femminile.

ATTI VANDALICI

di GRAZIA VEDELE

Orgosolo. La ex scuola elementare del "Pintor" viene devastata: questo è un vero e proprio atto vandalico. I vandali hanno agito indisturbati nella notte, sfondando i vetri del portone d'ingresso per poi entrare dentro e distruggere tutto. "Da poco tempo avevano ripulito tutto, perché avevano già rotto qualcosa" – racconta sconsolata Salvatora Podda, vicepresidente del Comune di Orgosolo – "è tutto in frantumi, se non si ripulisce non si può recuperare più niente". Questa è solo l'ultima delle bravate che troppo spesso vengono messe in atto nella scuola elementare del Pintor, ma ora la gente non ne può più ed è giunto il momento di intervenire.

CORSA ALLA PADEDDA

di MARIO CUBEDDU, MARCO MANCA, GIOVANNI CORRIAS E PASQUALE MONTISCI

Domenica 10 aprile si è svolta la "cursa a sa padedda" nel "trehinzu" (quartiere) di "sa 'e zia Mele". La corsa è stata organizzata dal gruppo cavalieri Orgosolo; c'erano cavalieri di Orgosolo, Fonni, Oliena, Nuoro, Posada, Orosei, Orani, Pattada. La corsa alla padedda è una corsa a cavallo che consiste nel colpire dei vasi di plastica che sono appesi ad un filo al centro della strada. All'interno dei vasi ci sono dei coriandoli e in uno dei tre vasi c'è un premio. I cavalieri corrono a gruppi di tre fino ai vasi per colpirli con un bastone. Per evitare che i cavalieri cadendo si facciano male, la strada viene ricoperta da terra e nella curva ci sono i balloni di fieno. La gara è accompagnata dai tamburini e trombettieri di Oristano che suonano all'inizio, alla presentazione e durante la corsa. Ad assistere alla gara c'è molta gente di altri paesi e anche qualche turista straniero. A noi ragazzi piacerebbe partecipare a questa manifestazione ma i minorenni non sono ammessi.

